Anno VII — TORINO, Sabato 15 NOVEMBRE 1873 — Num. 316.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Svizzera	» 26 —	13 —	7 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 52 —	26 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	15 —
Germania e Austria	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 NOVEMBRE 1873.

L'indugio al rinvio del sig. Fournier.

Fu notato con una specie di maraviglia che alla festa politica dei giorni scorsi non prendesse parte il ministro della Francia, che non si udisse la voce di un rappresentante di quella nazione, la quale pure secondò sì efficacemente il conte di Cavour, senza della quale, diciamolo francamente, il nostro grande ministro non sarebbe riuscito nel glorioso suo intento. La parte più brillante fu lasciata al ministro dell'Inghilterra, la quale certamente vide con piacere, amica come ella è per tradizione e radicati convincimenti della libertà, fondarsi questa in Italia, ma non vi cementò col sangue de' suoi figli, benchè sulla sua amicizia possiamo fare il più sicuro assegnamento.

Nulla di più meschino, di più indegno di una grande nazione che la condotta cui tiene la Francia verso l'Italia a questo tempo. È spirato da oltre un mese il congedo concesso al sig. Fournier e questi non è tornato ancora al suo posto, nè gli venne dato un successore. Nessun motivo di lagnanza tuttavia ha la Francia, la quale sa pur perfettamente che l'Italia non nutre il minimo sentimento di ostilità verso essa, che brama sopra ogni altra cosa il mantenere delle relazioni amichevoli con tutte le potenze, perchè supremo suo bisogno è la pace. E se questa venisse minacciata d'interruzione in Europa (speriamo Iddio l'augurio!), non cesserebbe di essere neutrale l'Italia, tranne nel caso che continuasse la sua vicina d'occidente a mantenere i suoi mali umori, appena dissimulati, e si ripetasse perciò conveniente il non lasciarle maggior agio di nuocere.

Il naufragio dei progetti di ristorazione monarchica in Francia fu accolto generalmente fra noi con soddisfazione. Tuttavia troppa importanza si diede alle supposte intenzioni di coloro che si tennero un momento stessero per ghermire il potere in Francia. Il vero è che l'opinione pubblica, quale che ne sia la cagione, non è a questi giorni favorevole in quella contrada alla restituzione della monarchia, onde, se questa si fosse operata coi suffragi di una lieve e fluttuante maggioranza, la quale probabilmente fra pochi mesi avrebbe cessato di essere, non si sarebbe fondato un Governo stabile, e la nazione, se mai covasse dei sinistri disegni contro l'Italia, sarebbe stata più che mai lontana dal poterli colorire, nè crediamo che di ciò avessimo molto a dolerci.

La repubblica conservativa si può dire incarnata nel sig. Thiers, il più astuto, consumato ed attivo statista di quella nazione. E quando egli era all'apice della potenza dissimulò forse il suo rincrescimento perchè l'Italia si fosse costituita in grande e forte Stato? Mai no, disse soltanto che era un fatto compiuto, cui il suo paese non avrebbe potuto disfare. Non era egli certo animato dai sentimenti che ispirano i partigiani del conte di Chambord, non è in lui ombra di fanatismo e dobbiamo credere pertanto che intendesse solo lusingare la vanità dei suoi connazionali, cui cuoce il non potere più esercitare la supremazia sui vicini e specialmente sull'Italia. Il duca di Broglie, che rappresenta l'intelligenza del nuovo Governo di Francia, e il maresciallo che ne rappresenta la forza, non manifestarono mai a nostro riguardo i sentimenti di rancore cui diede sfogo gli loro predecessore.

È a desiderare che la nazione francese, che ebbe già vanto della più cavalleresca del continente europeo, di quella che suole scendere in campo per idee anzichè per interessi, si formi un concetto più sano di ciò che le conviene, e si acconci alle nuove condizioni in cui è posta. O repubblicana, o monarchica, deve desiderare di stare in pace con tutte le nazioni; non di differire soltanto l'incarnamento de' suoi disegni al tempo in cui abbia rincquistato le sue forze, ma di dileguare dagli animi ogni sospetto. Oramai è essa sola che mantiene in Europa il lievito della diffidenza, le potenze principali si sono accordate fra loro, e se può recar danno alla società europea, costringendola a stare alla vedetta e consumare in armamenti gran parte delle forze che si utilmente si potrebbero impiegare nelle arti della pace, il maggior danno lo reca tuttavia a sè stessa.

Non vediamo disgraziatamente che essa sia venuta già a resipiscenza e se tiene un linguaggio così acerbo verso la Germania, al domani della propria sconfitta, se mulina sempre la rivincita, se di quando in quando rimette in campo e la occupazione di Roma e la convenzione di settembre, se lascia ora una piaga aperta col mantenere coll'Italia delle relazioni, le quali lasciano supporre che voglia andar a versi a coloro che non sarebbero lontani da qualche arrischiata impresa, la quale soddisfacesse la loro ambizione, dobbiamo trarre l'illazione che non abbia tratto il profitto che si poteva credere dalla dura lezione delle sue sventure.

Noi non abbiamo tanto a temere l'avvenimento al potere degli uomini moderati, o repubblicani o costituzionali che siano, quanto dei radicali, perchè i primi si lasciano almeno guidare maggiormente dalla ragione, raffrenano i sentimenti popolari anzichè aizzarli, mentre i secondi si farebbero una leva potente della gelosia e vanità nazionale, della brama della vendetta. Non erano legittimisti coloro che gridavano dovere ad ogni costo il generale Oudinot debellare la repubblica romana, coloro che riposero sul trono il Pontefice, senza pure esigere da esso una guarentigia pel popolo, nè legittimisti coloro che si affrettavano a mandare un ambasciatore al Pontefice medesimo, quando mai non si lasciava vedere il rappresentante della Francia presso re Vittorio Emanuele. E niente più plausibile la condotta del duca di Broglie, che frappone sempre nuovi indugi al rinvio del ministro francese in Italia.

Savona, 13. — Leggesi nella *Gazzetta di Savona*:

Da informazioni attinte a buona fonte sappiamo che col 1° gennaio 1874 il Comando della Reclusione militare, residente in Savona da oltre venti anni, verrà trasferito a Roma, in virtù della nuova legge sull'organizzazione dell'esercito e che oltre il Comando verranno pure di qui tolti più di 400 soldati reclusi per inviarli ai lavori delle fortezze dello Stato.

Crediamo che sia troppo togliere tutto questo personale in un colpo, specialmente in momenti piuttosto critici per la città nostra; a poco a poco noi ci avvediamo che Savona la si vuole ridurre in basso stato da tanto alto che prima la si teneva, ciò non importa! Saremo sempre in aspettativa dei compensi quantunque ancora non abbiamo il piacere di vederli. Forse chi ne sa l'on. Ministro della guerra non si decida a provvedervi col destinare in Savona uno dei distretti, non ancora fissati?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1623), del 27 ottobre, che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico d'una rendita di lire 3250 a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di Santa Maria Regina Coeli.

2. **Un regio decreto** (n. 1625), del 19 ottobre, che autorizza il comune di La Cassa, in provincia di Torino, a trasferire la sede municipale nella borgata Giordanino.

3. **Un regio decreto** (n. 1639), del 19 ottobre, che approva una nuova circoscrizione territoriale dei comuni di Varano e Medesano in provincia di Parma.

4. **Disposizioni** nel personale della regia marina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione generale delle poste:

Il piroscafo in partenza da Brindisi lunedì prossimo (17 corrente) coinciderà a Port-de-Galles con un piroscafo che la Società Peninsulare ed Orientale farà partire straordinariamente per l'Australia.

Col piroscafo medesimo avranno corso le corrispondenze dell'Italia per quelle colonie.

CRONACA CITTADINA

Circolo Pensiero e Azione. — I soci sono pregati d'intervenire all'adunanza che avrà luogo stasera, 15 corrente, alle ore 8 1/2.

Scuola Mazzini. — Domenica, 16 corrente, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo una Conferenza dettata dal dott. E. Marchisio, e tratterà *Dell'influenza della luce*.

L'ingresso è libero a tutti.

Via della Zecca, n. 51, piano 2°.

Il Consiglio direttivo.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.* — S'invitano i soci che desiderassero approfittare dell'amnistia generale concessa ai morosi in seduta del 5 corrente, a presentarsi, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente, alla segreteria della Società, posta in via Gaudenzio Ferrari, n. 2, a pagare almeno una quota mensile ed a prendere visione delle altre condizioni per essere riammessi nella Società cogli stessi diritti ed anzianità che prima avevano.

L'arte in Italia. — Riceviamo una brutta notizia:

Colla dispensa di dicembre prossimo *L'arte in Italia*, pregevolissimo periodico tutto consacrato alle quistioni ed all'incremento delle belle arti, cessa le sue pubblicazioni mensili.

Cominciò col 1869 e dopo cinque anni non *ingloriosi*, editori e direttori lasciano l'arringo, non bastando le entrate a sopperire alle gravissime spese che occorrono per le incisioni intercalate nel testo e per le tavole, ecc.

Assai bene accolta all'estero contando abbonati in tutte le principali città d'Europa non è favorita abbastanza in Italia...

Si spendono denari in millanta cose e non si hanno trentasei lire per una rivista che dà trentasei tavole grandi oltre i disegni, ecc., e più sarebbe necessaria e proficua se non le fallissero i mezzi.

Possibile che il nostro paese sia così poco curioso di un potente elemento di civiltà qual è l'arte, da non poter dar vita ad un simile giornale!

Possibile che si dimentichi tanto dai contemporanei che questo ramo dell'operosità dell'ingegno umano fu pur uno dei titoli maggiori di gloria della nostra patria!

Possibile che tutto tutto e interessamento e favori si assorbiscano dalla politica e dall'industria e non ci resti agli animi italiani un po'di calore alla borsa, un po'di superfluo per questa grande cosa che è l'arte!

No, noi non lo vogliamo credere, *L'arte in Italia*, nella terra più artistica del mondo non può, non deve perire: è una sosta, è un sonno celeste, non è la morte: e speriamo veder il benemerito periodico risorgere fra poco più sano e con più prospere condizioni di vita.

L'orologiaio Biengini che in fatto di sottili artifizi meccanici e di pazienza non la cede ad alcuno, ha compiuto un lavoro raffigurante il monumento Cavour, sul quale invece della statua di Cavour, pose un orologio.

Cavour alla sua volta, sceso dal monumento, vi gira attorno guidato dall'Italia.

Sul concetto dell'artista non è il caso di soffermarsi, ma per l'opposto conviene ammirare il meccanismo per il quale, senza che si scorga il microscopico congegno, Cavour muove le gambe con tale naturalezza che par proprio cammini.

È a desiderare che il Biengini applichi il suo ingegno a lavori di maggior lena e siam sicuri riuscirà egregiamente.

Buoni del tesoro. — Ci scrivono:

Ieri l'altro nel leggere l'accreditatissimo di lei giornale abbiamo ad osservare in merito ai buoni del tesoro un apposito articolo con delle giustissime lagnanze, alle quali noi ci associamo di buon grado, e con noi ben farebbero altrettanto tutti gl'interessati, onde porre riparo ad un vero abuso che data già da anni qui in tesoreria e che non dovrebbesi ulteriormente tollerare.

Sabato scorso, 8 corrente, a cassa del nostro fattorino (scimo versare in cotesta tesoreria L. 20 mila richiedendo due buoni del tesoro di 10 mila lire caduno a dieci mesi data, e questi per un nostro cliente della provincia; fatto tale versamento, il detto nostro fattorino ne richiede come ben di giusto la ricevuta, ma gli si risponde: *passi lunedì a prenderla*; — *fiat voluntas tua*, risponde brontolando fra sè il fattorino, e se ne ritorna in banca senza null'avere in mano a comprovarci il fatto pagamento. Quali e quanti inconvenienti potrebbero da ciò accadere chiunque ben può immaginarselo.

Noi non sappiamo se cotesto abuso provenga qui solo dal signor cassiere o tesoriere che sia, o se sia tale un ordine superiore. Abbiamo troppa deferenza e stima per il signor Direttore generale del tesoro e più ancora per l'onorevolissimo signor Ministro delle finanze per ciò anche solo supporre, e ben speriamo anzi che vorranno far porre riparo al più presto ad un tale inconveniente appunto nell'interesse particolarmente dell'erario stesso, e per la maggiore regolarità e tranquillità di tutti secondando questo nostro giusto desiderio nel conseguare all'atto del versamento una semplicissima ricevuta e pazienza poi attendere un quindici e più giorni i relativi buoni del tesoro.

P. F. C.

Cronaca bianca. — Ci scrivono e ci affrettiamo a pubblicare:

Torino, il 15 novembre.

Egregio sig. Direttore,

Testimone, almeno in parte, dei fatti riferiti nel numero di ieri del suo ottimo giornale, sotto la rubrica *Cronaca bianca*, trovo non inopportuno di rivolgerle alcune osservazioni suggeritemi dalla gravità dei fatti medesimi.

Ma prima di tutto Ella mi permetterà di rettificare alcune inesattezze che, per difetto di positive informazioni, sono occorse nella narrazione dei fatti.

L'incontro del piccolo spazzacamino col suo *angelo custode* ebbe luogo senza quei particolari che vi furono aggiunti forse a rendere più drammatico il racconto. Il poverino attraversava la Piazza dello Statuto, tenendo dietro a stento e zoppicando a un uomo di proporzioni erculee, che ad ogni tratto gli si rivolgeva per rimbrottarlo della lentezza dei suoi passi. Si vedeva chiaramente che il piccino era ferito in qualche parte, tanto era lo spasimo che il moto gli cagionava.

La signora G..., una gentile e colta signora, che, straniera di nascita, è oggi per affetti e per sentimenti italiana, tornava allora a casa, e visto l'infelice e presa da compassione, gli fe' segno di seguirla. Non la dirò le sue amorevoli che questa brava donna prodigò in sua casa al fanciullo; talchè superando la ripugnanza che la ispirava lo stato del ragazzo, gli medicò le ferite, che erano gravissime, poichè dal femore al ginocchio la gamba di quel poveretto poteva dirsi una piaga sola.

Senonchè passati pochi istanti non presentarsi quel cotale che accompagnava il fanciullo, a reclamarlo a nome del suo padrone, protestando che se non l'avesse ricondotto a casa, gli sarebbero toccati malitrattamenti e percosse.

La signora G. avrebbe ben voluto rifiutarsi a restituire il fanciullo; ma, dubitando d'avere il diritto a ritenerselo, e non essendo in quell'istante in casa il marito per richiederlo di consiglio al riguardo, aderì, comunque a malincuore, alla restituzione, nello scopo di avvisare più tardi a ciò che fosse da farsi nello interesse del suo protetto. Venuto infatti a casa il di lei marito, l'eccellente dott. G..., udito il racconto dell'accaduto, mandò difilato per una vettura e recossi alla Questura, per reclamare il piccolo spazzacamino, tanto bisognoso di cure e d'assistenza.

La Questura lo fece accompagnare da una guardia in borgo Vanchiglia, via Guastalla, dove in un tugurio, sotto la direzione e, per dir meglio, la sferza di un certo Giuseppe Cavalli, si trovavano, insieme al nostro piccino, altri poveretti che gli stessi genitori gli avevano affidati in dipendenza di un turpe mercato.

Il bambino, a richiesta della guardia, fu consegnato al dottor G..., che lo ricondusse a casa, dove fu l'oggetto di tutte quelle cure che la gravità del suo stato richiedeva. E qui noterò che in questo breve intervallo il padrone aveva strappato al ragazzo la tela colla quale la signora G... averagli fasciate le parti ferite.

In seguito il dottor G... ed io ci recammo alla Questura per vedere quali provvedimenti si dovessero prendere nell'interesse dell'infelice. Il dottor G... ben di buon grado acconsentiva a ritenerlo in casa sua o di collocarlo a sue spese in qualche stabilimento infino a che fosse risanato; ma dopo che cosa sarebbe divenuto di lui, se fosse ricaduto nelle mani dell'antico padrone?

E qui, egregio sig. Direttore, è ora, io credo, di dover richiamare la di lei attenzione sull'insufficienza degli ordinamenti in vigore. L'autorità di sicurezza pubblica non è dalla legge armata sufficientemente per proteggere questi poveri bambini contro gli eccessi del loro padroni. A parte, che è difficile la constatazione delle sevizie che si consumano nel segreto di quattro pareti, se qualche volta la

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Gioia ed infelicità di Curzio — Sospensione delle Assisie — Furto magro — Merluzzo — Due accusati — Condanna — I presidenti delle Assisie di Torino.

Finalmente, dopo circa tre mesi, nel giorno 11 corrente, si è riaperta la Corte d'Assisie di Torino. Il povero Curzio respirò e si sentì allargare il cuore, nella speranza d'aver materia onde soddisfare la giusta curiosità dei suoi benevoli lettori per cose locali: cantò osanna, ma cantò troppo presto, dappoichè dopo due sedute si dovettero sospendere le udienze: il malore, che da qualche tempo travaglia sgraziatamente l'ottimo presidente Nasi, incrudelì d'improvviso per modo che l'infelice magistrato dovette essere trasportato a letto.

Il povero Curzio fa voti per la pronta guarigione dell'esimio presidente, ma intanto si trova in non lieve imbarazzo a fare un'appendice che abbia un po' d'interesse. Quindi sarà scusato se trattiene i lettori con un furto magro, magro come il merluzzo, stato commesso in tempo di quaresima.

Questo furto fu commesso a danno di Enrico Ballor, negoziante fuori della cinta daziaria presso la barriera di Milano.

Possedeva costui un magazzeno di merluzzo inglese in vicinanza di un fienile di certo Cioccato, sul quale fienile soleva di soppiatto recarsi a dormire Allegranza Felice, uomo di pessimi costumi, già stato condannato per furto.

Sentendo continuamente odore di merluzzo gli venne voglia di rubarne, ma non potendo da solo rubarne molto, pensò al proprio figlio per nome Secondo, il quale, pur esso cattivo soggetto, essendo dotato di straordinaria forza, poteva portarne via una gran quantità.

Recossi in conseguenza a cercare il figlio, che, secondo l'usato, vagabondava per la città, e trovatolo fra molti altri mariuoli, lo condusse la sera del 16 marzo ultimo passato, a dormire seco lui sul fienile. E nella notte valicando un muro, poterono entrambi penetrare nel magazzino del Ballor, dal quale esportarono più di 17 miriagrammi del desiato commestibile.

Non credendosi capaci di mangiare tutto quel merluzzo, divisarono di venderne la maggior parte, epperciò andarono ad offrirne ora in uno, ora in un altro negozio.

— Quanto domandate per chilogramma? domanda la negoziante Baratto Angela all'Allegranza padre.

— Cinque soldi.

— Cinque soldi!

— Sì, cinque soldi.

— Uscite dalla mia bottega: portate via la vostra merce: essa è roba rubata.

— Guardate bene come parlate: altrimenti.....

— Andate via subito, altrimenti vi denuncio.

— Denunciar me, denunciare un galantuomo, son buono a farvi pentire, son buono a porgere querela per diffamazione e così farmi rimettere l'onore a posto.

— Tacete, fatemi il piacere, andate; il merluzzo vale 16 soldi al chilogramma, come lo potreste vendere a cinque, se non l'avete rubato!

— E se mi fosse un po' stato regalato!

— Non cesserete egualmente di essere un briccone a scialare la roba regalata.

Vedendo l'Allegranza di non potere tener testa a questa donna, molto risoluta, andò ad offrire la sua merce ad altri negozianti più ingordi, i quali l'acquistarono a soldi 4 e 5 per ogni chilogramma.

Intanto il signor Ballor nel mattino del 17 marzo, accortosi del furto, corse subito dalle guardie e dalla giustizia, che constatarono il furto e sentirono parecchi testimoni, i quali somministrarono gravi indizi a carico dell padre e figlio Allegranza.

Contro i medesimi perciò venne immediatamente lasciato mandato di cattura, ed i carabinieri si misero sulle loro traccie.

Nel giorno 21 dello stesso mese si portarono nella loro meschina abitazione, e li trovarono entrambi intenti a far friggere merluzzo e cipolle nella padella con molto condimento.

— In nome della legge siete in istato d'arresto.

— Perchè arrestarci?

— Perchè avete rubato merluzzo.

— Noi neghiamo; e diciamo di non aver mai rubato merluzzo.

— E se ne avete nella padella!

— Questo l'abbiamo comperato coi nostri santi denari.

— Comprato o rubato, dovete venire con noi.

— Lasciateci almeno fare il nostro pranzo: non vedete che la tavola è apparecchiata? Volete condurci in carcere digiuni?

— Ebbene sbrigatevi, mangiate in fretta due bocconi e poi andiamo.

Mentre il merluzzo frigge, gli Allegranza mangiano pane e prosciutto comprato coi proventi della vendita del bottino, e bevono in due fiati un litro intiero, e poi si mettono attorno al merluzzo per mangiarlo egualmente.

Questura si rivolge all'autorità giudiziaria, erigendosi a tutrice di questi infelici, i suoi reclami non approdano ad alcun risultato, in quanto si tratti di cosa che esce fuori delle sue attribuzioni.

Così almeno ci diceva ieri un funzionario della Questura, ed anche concedendo che questi non si apponesse al vero nell'interpretare la legge, è certo che la frequenza con cui si ripetono casi consimili a quello di cui si tratta, prova incontestabilmente, o che la legge in verità non provvede abbastanza, o che i funzionari che dovrebbero agire per la sua applicazione non fanno prova di tutto lo zelo che si dovrebbe.

È in presenza di questi casi dolorosi che tutte le persone di cuore si domandano se questa ignominia, che fu ben definita col nome di *tratta dei bianchi* non debba una buona volta cessare.

L'egregio deputato Guerzoni scrisse delle pagine eloquenti nella relazione che precede il progetto di legge presentato al Parlamento, onde por fine a coteste brutture; ma prima che questo progetto diventi una legge, quante saranno ancora le vittime dell'ignoranza e dell'insensibilità dei genitori, e dell'ingiustizia dei trafficanti di carne umana? È davvero una cosa che fa fremere e che merita le più serie riflessioni.

Ancora una osservazione. L'egregio dottore G. avrebbe desiderato di far ricevere il suo protetto o nel Collegio degli Artigianelli o in altro Istituto di questa città, onde avviarlo sulla strada del lavoro e formarne così un onesto operaio. Gli si rispose che noi si poteva, stantechè in questi Istituti non si accolgono che i fanciulli della provincia, e i poveri spazzacamini provengono tutti, come è notorio, dalle valli d'Aosta, di Susa, dell'Ossola e di Pinerolo. Se ciò sta vero, non le parrebbe che si possano far voti perchè tali distinzioni di provincia scompaiano dinanzi ai benefizi della carità cittadina?

Pongo ora termine a queste righe coll'annunziarle che il piccolo *Bernardino* (chè tale è il suo nome), dopo essere stato curato ieri nella casa del dott. G., è entrato stamane nella clinica dei bambini dell'Ospedale Maggiore, dove non gli faranno difetto l'assistenza e le premure di quegli egregi sanitari che insieme ai coniugi G., avranno il merito di essere stati i veri *angeli custodi* di questo poveretto.

Gradisca, egregio signor Direttore, i sensi della mia particolare osservanza. F. P.

☞ **Istituto Verri.** — Sappiamo che in questo avviatissimo Istituto, diretto dall'egregio cav. Verri, venne con opportuno pensiero creata testè una scuola di canto, affidandosene l'insegnamento al chiaro maestro Bozzelli, il quale già vi esercita il corso di armonia e contrappunto. Ottima idea.

☞ **Teatri.** — Due parole sul nuovo dramma in 4 atti del signor Cuciniello, *Il teatro*, rappresentato ieri sera per la prima volta al Gerbino.

Teatro più animato del solito; pubblico assai ben disposto; i primi due atti zittiti; una chiamata agli attori un po' contrastata alla fine del 3°; disapprovazioni al 4°. Il dramma non è piaciuto e non sappiamo spiegarci il perchè del successo di Roma.

Forse che di *Traviate* non se n'è viste morire abbastanza sulla scena, e di *Cuore ed arte* non se ne abbia più il ricordo?

De gustibus non est disputandum!

Il sig. Cuciniello ha voluto smascherare al pubblico i triboli dell'arte scenica, gl'intrighi, i pettegolezzi, le velleità, mescendo il tutto in una buona dose d'amore... poco platonico; ma in tutto questo misto di cose si finisce per isbadigliare e per non trovar buone alcune tesi dell'egregio autore.

Bellissimi e veri i tipi del giornalista ricattatore e del giornalista onesto, del nobiluccio ignorante, del barone impresario, ecc. — Vivace il dialogo.

La signora Zerri-Grassi, protagonista di tutte le angoscie teatrali, ha recitato con molto impegno.

Monti ha rappresentato a meraviglia la stampa onesta, ed il Russo assai bene il marchesino... degli spropositi.

Questa sera spettacolo straordinario con illuminazione a giorno al Vittorio Emanuele, per la beneficiata del corpo di ballo. Si rappresenterà *Faust* ed il ballo *Pietro Micca*.

Al Balbo la *Bella Elena* di Offenbach, messa in scena, ci dicono, a nuovo.

Il prestidigitatore Motin, nel trattenimento *magico* dato ieri sera al Carignano, si è fatto applaudire in diversi giuochi.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 15 novembre 1873.

Corsi Teresa nata Tassa, d'anni 77, di Alessandria — Chiera Orsola nata Martini, id. 77, di Ceresole (Alba) — Menzio Fedele Filippo, id. 37, di Pino Torinese, falegname — Ada Giuseppe, id. 28, di Arona (Novara), cameriere — Campra Clara Margherita, id. 23, di Torino — Sartoris Anna vedova Sartoris, id. 80, di Parmazza (Novara) — Boeri Giovanni Battista, id. 22, di Torino, maestro di musica — Torniolo Luigi, id. 50, di Lisbona, scrivano — Vercellone Vincenzo, id. 32, di Sordevolo (Biella), capitano d'artiglieria alla R. Accademia militare — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 novembre 1873

Maschi 16, femmine 12 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

14 novembre 1873.

	Altezza bar. a 0° in millim. a 1 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	737,8	+ 6,1	6,0	83	15° 9'	S O d.	piogg.
9 ant.	737,7	+ 6,2	5,9	85	15° 9'	S O d.	piogg.
12 m.	736,5	+ 5,9	6,1	89	15° 14'	calma	piogg.
3 pom.	735,1	+ 5,9	6,4	94	15° 11'	N E d.	piogg.
6 pom.	734,4	+ 5,9	6,0	86	15° 6'	N E d.	piogg.
9 pom.	733,8	+ 6,3	6,8	95	15° 7'	S O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 5,5 / massima + 7,3

Acqua caduta millim. 3,6.

Minima della notte del 15 + 4,4

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 16 novembre 1873.

Nascere del Sole, ore 7 20 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonto 4 48

Nascere della Luna 3 16 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 23 matt.

Tramonto, ore 3 18 sera

Giorno della Luna 27°.

PRESTITO DELLA CITTÀ E PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA DEL 1870.

12ª *Estrazione del 1° novembre* 1873.

N.	Premi	N.	Premi
44,031	10,000	44,525	150
15,149	400	49,765	150
67,462	400	11,689	150
89,031	300	34,811	150
43,450	300	102,057	150
36,222	200	72,749	150
78,751	200	29,163	150
78,830	200	89,834	150
57,856	150	1,846	150
63,842	150	90,082	150

Pagamento in oro dal 1° marzo 1874, in Milano presso il banchiere Pozzi, Crespi e C.; in Reggio (Calabria) presso la Cassa comunale; Napoli e Firenze presso la Banca Italo-Germanica.

VARIETA'

INCISIONE MECCANICA

SULLA PIETRA E SUL VETRO

ottenuta col mezzo di un getto continuo di sabbia.

Tra le novità più interessanti e più curiose ad un tempo, che si ammiravano nella galleria delle macchine all'Esposizione mondiale di Vienna, desidero qui di accennare al procedimento presentato da B. C. Tilghman di Londra, per intagliare sul marmo, sul vetro, sul legno, e su altre simili sostanze dure, un qualsiasi disegno col solo mezzo di una finissima sabbia di quarzo, proiettata con forza, ed a non grande distanza, con un getto di vapore o con aria compressa.

La sabbia è fatta uscire per un tubo centrale del diametro di tre millimetri circa; per mezzo di un forte getto anulare di vapore che contorna il tubo, essa è aspirata e spinta in un secondo tubo di ferro, dal diametro di 9 a 10 millimetri, e della lunghezza di 15 centimetri; e dopo avere attraversato questo tubo, il getto di sabbia slanciasi direttamente contro la superficie da lavorare, la quale è d'ordinario mantenuta alla distanza di 25 millimetri circa dall'orifizio del tubo, se l'incisione deve essere profonda e non estesa. Quando invece si deve operare su superficie di qualche ampiezza, conviene allora accrescere opportunamente quella distanza, che può arrivare, per alcuni lavori molto delicati, fino a 40 centimetri.

Il solo tubo di ferro è la parte dell'apparecchio più soggetta ad essere rapidamente consumata dall'azione distruggitrice del getto di sabbia; quel tubo infatti non regge che ad un lavoro di sole dieci ore, dopo cui è collocato a riposo, e sostituito con altro; ma il modo semplice con cui è applicato permette la sostituzione con molta facilità.

Per ottenere qualsiasi iscrizione, o qualsivoglia disegno d'ornato, tanto in incavo che in rilievo, basta applicare ben contro la faccia che si vuol lavorare, il modello diligentemente traforato, e che può essere fatto con una lastrina di ferro od anche con caoutchouc; e dopo ciò si fa passeggiare regolarmente e con fermezza il getto di sabbia per tutta l'estensione del disegno, avendo cura che ogni tratto esposto al getto venga ad essere lavorato presso a poco alla stessa profondità.

Con tale procedimento del tutto meccanico il genio e l'abilità dell'artista non avranno più da rivolgersi che alla esecuzione del solo modello, e quando questo sarà ben preparato, tutto il lavoro avrà riuscita assicurata, potendosi eseguire con eguale facilità e prestezza i disegni più complicati e difficili, precisamente come i più semplici.

Vuolsi che una lastra di ghisa traforata avente la spessezza di 5 millimetri possa resistere e convenientemente servire per la incisione successiva di 100 lastre di marmo, le quali abbiano ad essere intaccate fino alla profondità di 5 millimetri. La lastra di ghisa dopo un tal lavoro non avrebbe perduto che i due terzi della primitiva spessezza; ed i modelli di ferro malleabile resisterebbero ancor più, potendosi attendere con essi ad un lavoro quadruplo di quello possibile a farsi colle lastre di ghisa.

È poi da notarsi la resistenza che in siffatte condizioni di lavoro è capace di offrire il caoutchouc in confronto della pietra. Un modello traforato di caoutchouc vulcanizzato, della spessezza di 4 millimetri circa, esposto all'azione di un getto di sabbia lanciato alla distanza di 60 centimetri con una pressione di vapore di tre atmosfere e mezza, avrebbe servito senza sensibile consumo a scolpire ben 50 lastre di marmo, raggiungendo per ciascuna la profondità di 6 millimetri e mezzo, e quindi una profondità complessiva di ben 32 centimetri, pari a 80 volte la spessezza della lastra di caoutchouc.

Per tutti i lavori di intaglio e di ornato, i quali esigono di portar via una certa quantità di materia, potrà ordinariamente occorrere un getto di vapore ad una pressione compresa fra quattro ed otto atmosfere. Colla quantità di vapore occorrente ad avere un cavallo e mezzo di forza motrice, ed alla pressione di poco meno che 7 atmosfere, si è riusciti a far sparire in un solo minuto 25 centimetri cubi di materia sul granito, 65 centimetri cubi sul marmo e 150 centim. cubi su pietra ancor più tenera.

Per ottenere effetti di natura più delicata, come sarebbe la leggiera incisione di una cifra, di un fiore... sul vetro, per ottenere insomma un semplice effetto di smeriglio, può anche bastare un'ordinaria macchinetta ad aria soffiante, poichè con un soffio d'aria alla pressione di 10 centimetri d'acqua si riesce a smerigliare colla sabbia ed in soli 10 secondi una lastra di vetro. Coprendo il vetro con un intaglio di carta, o con una trina di seta o di filo, od ancora con una qualsiasi sostanza impermeabile, come sarebbero ad esempio certe vernici e gomme essiccative, il disegno rimarrà nettamente inciso sul vetro.

E si sono perfino riprodotte sul vetro certe incisioni in rame state primieramente fotografate su gelatina di bicromato. Nei rilievi fotografici fatti dal vero, i riflessi e le ombre danno luogo a pellicole di gelatina di differenti spessezze, ed il getto di sabbia, se ben regolato, deve necessariamente agire con maggiore o minore energia a seconda della spessezza di quelle pellicole, cosicchè anche le ultime gradazioni di luce, di ombre e penombre, riescono con tutta facilità, e con inarrivabile esattezza artistica, meccanicamente riprodotte sul vetro.

Credo inutile di estendermi ulteriormente sulla grandezza e moltiplicità delle applicazioni tecniche ed industriali di questo nuovo procedimento, che troverà ben tosto o dovunque numerosi i suoi seguaci, come ebbe a Vienna numerosissimi i suoi ammiratori.

GIOVANNI SACHERI.

L'Ufficio di Questura della Camera dei deputati avverte che sino a nuova disposizione dell'ufficio di presidenza, i biglietti permanenti per qualunque tribuna dell'aula delle adunanze della Camera, stati distribuiti nella decorsa sessione, continueranno ad essere valevoli per la prossima. Essi però non serviranno per la seduta reale.

Il Ministero d'agricoltura e commercio, al quale è affidata l'amministrazione delle foreste dello Stato dichiarate inalienabili, ha ordinato che, in niuna stagione dell'anno sia, in quelle foreste, permessa la caccia. E noti sono i gravissimi danni recati all'agricoltura dall'improvvida distruzione degli uccelli, e le grandi difficoltà che s'incontrano nell'applicazione delle leggi sulla caccia. Mercè il provvedimento adottato dal Ministero del commercio, più di 40,000 ettari di boschi sparsi nelle varie provincie italiane, saranno sottratti all'opera distruggitrice, e costituiranno come altrettanti asili e serbatoi destinati a mantenere e rinvigorire quelle specie di abitatori dell'aria, che la mano dell'uomo tende altrove ad annientare. Tale provvedimento viene già ora eseguito in alcune tra le foreste dello Stato; lo sarà in tutte a cominciare dal 1° gennaio prossimo.

È noto come il Ministero del commercio abbia bandito il concorso ad un premio di lire 2500 stabilito da un benemerito anonimo, per l'autore della miglior memoria di chimica agraria o industriale. Ora si annunzia al *Sole* di Milano che la Commissione incaricata di esaminare i lavori dei concorrenti non ne trovò alcuno che rispondesse alle condizioni del concorso e meritasse il premio promesso.

Leggesi nelle *Deutsche Nachrichten*:

« Cominciando dal mese di febbraio 1874 si avrà una diretta comunicazione fra Berlino e Roma. Finora non si poterono portare a termine le trattative col Governo italiano a questo riguardo, perchè non era ancora terminato il ponte di Borgoforte sulla linea Verona-Mantova-Modena, e non permettevano le altre linee una diretta comunicazione. Siccome però sarà terminato quel ponte nel prossimo febbraio, così, d'allora in poi, si vedrà arrivare il primo treno internazionale da Roma, e così viceversa là quello di Berlino.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Massa Lombarda, provincia di Ravenna.

La Direzione dell'Esposizione permanente di Belle Arti di Milano aveva proposto di fare a Vienna una lotteria, intesa a smerciare gli oggetti artistici esposti e rimasti invenduti. Questa proposta non potè essere messa ad effetto, sia perchè giunse troppo tardi e quindi mancava il tempo per fare presso il Governo austriaco le pratiche necessarie ad ottenere il permesso della lotteria, sia perchè la nostra Legazione e il nostro Commissariato non vollero immischiarsene, reputandola pregiudizievole alla riputazione e quindi agl'interessi dell'arte nostra.

A Napoli il numero dei casi di cholera è dolorosamente cresciuto. Dal mezzogiorno dell'11 a quello del 12 corrente se ne registrarono 64 con 46 morti, 9 dei quali attaccati nei giorni precedenti.

PIENE.

Si legge nella *Gazzetta di Mantova*, 12:

Stante la piena del Po e per le notizie che si avevano sullo stato delle acque superiormente al detto fiume, il ponte in chiatte a Borgoforte fu ieri aperto. Il trasbordo venne eseguito con barche.

— Dalle ultime notizie pervenute all'ufficio del genio civile, il Po, in provincia, era stazionario; questa mattina a Cogozzo a metri 4,22, mentre superiormente era in aumento con modulo lieve e segnava a Casalmaggiore alle 6 ant. d'oggi (12) 4,56, e cioè 4 cent. sotto guardia. A Piacenza segnava 5,10 alle 8 ant. pure d'oggi e cresceva con un modulo di 4 cent. all'ora.

Da Cremona e Pavia si ebbero le seguenti notizie: Cremona, mezzanotte (12) 3 47, tre ant. 3 48, sei 3 52, sette 3 52, nove 3 53. Casalmaggiore, aumenta con modulo di centimetri 1, segnando alle ore nove (12) 4 58.

A Pavia, ieri, 8 pom., 5 00, alle 10, 5 01, a mezzanotte, 5 01, 2 antimeridiane d'oggi, 5 01, 4, 5 00, 6, 4 98. Ticino 6 antimeridiane d'oggi 2 65.

Pel tronco inferiore del Po le notizie ultime datano dal mezzogiorno di ieri, e dalle stesse apparisce un aumento continuo, segnando a Sermide 5 81 sopra zero e cioè 81 cent. sopra guardia. L'Oglio a Marcaria aumenta col modulo di un centimetro, e questa mattina, alle ore 4 ant., segnava 4 59. Anche il Mincio è in aumento pressochè collo stesso modulo dell'Oglio per rigurgito del Po, ed oggi, alle ore 10 ant., segnava 5 87.

IL BANCHETTO DEL PALAZZO CARIGNANO.

La festa dell'inaugurazione dei monumenti del Cavour e dell'Azeglio non fu una solennità solo artistica, ma veramente politica, la quale destò l'attenzione di tutta l'Europa. Il corrispondente del *Débats* ne fece argomento di due argute lettere, da cui ricaviamo quanto segue:

Fra i brindisi, tutti molto applauditi, si è notato quello del ministro d'Inghilterra, il quale disse con molto calore che il suo paese aveva sempre secondato il Cavour. Non soggiunse tuttavia il diplomatico che la simpatia dell'Inghilterra era affatto platonica, che al momento dell'azione non si manifestava. Gli Inglesi professavano una simpatia pacifica e non davano volentieri che dei consigli e questi erano poi dei consigli di prudenza. Quando nel famoso Congresso di Parigi il Cavour osò parlare delle sventure dell'Italia, l'Inghilterra fu scontenta e non dissimulò il suo malumore. A Magenta e a Solferino non mandò in battaglia che buone parole. È vero tuttavia che non operò neppure meraviglie a Mentana.

Checchè sia, nei brindisi trionfò l'Inghilterra. Il sig. Mamiani, che parla da Ateniese, con molta grazia e facondia le rese un giusto tributo di ammirazione. Il sindaco di Firenze, Peruzzi, propose con eloquenza un brindisi al nome delle città italiane. Il sig. Minghetti, che possiede molte doti oratorie, disse che senza il Piemonte non sarebbe l'Italia — E senza la Francia? — La nostra povera nazione non prendeva parte alla festa, e credo che il Cavour, il quale l'amava cotanto, non ne sarebbe soddisfatto; ma forse dobbiamo confessare che ciò sia accaduto con un po' di nostra colpa. In ogni caso ho ascoltato delle conversazioni particolari, e vi posso accertare che in coloro i quali governano ora l'Italia, non è ombra di ostilità contro la Francia.

L'abdicazione del conte di Chambord ha generalmente prodotto un buon effetto in Italia.

A tal punto un carabiniere dice all'altro:

— Questo merluzzo può fornire una prova specifica del furto: confrontandolo con quello rimasto nel magazzeno del Ballor, la giustizia può avere elementi per stabilire la reità di costoro: sarà bene che lo sequestriamo.

— Sequestrarlo! osservano gli Allegranza, noi abbiamo ancor fame, epperciò lo vogliamo mangiare.

— Lo sequestriamo come corpo di reato.

— Volete sequestrarlo per poi mangiarlo voi stessi.

— Non insolentite, noi facciamo il nostro dovere.

Frattanto gli Allegranza guardano la porta per fuggire, ed i carabinieri, accortisi di ciò, credono prudenza di ammanettarli subito.

Nell'uscire dall'abitazione il figlio dice al padre:

— Papà, ci sono ancora tre litri di vino: quando fummo l'altra volta arrestati, ci tennero in carcere più mesi: se ora ci capita lo stesso, quando ritorneremo a casa, lo troveremo acido, è meglio che lo beviamo.

I carabinieri sono di diverso parere: credono che quello non sia altro che un pretesto per farsi smanettare e fuggire. Epperciò senz'altra dilazione conducono gli arrestati in carcere, portando in pari tempo la padella col merluzzo fritto alla giustizia, perchè faccia poi bella figura, come corpo di reato alla Corte d'Assisie.

Nel giorno 11 di questo mese padre e figlio Allegranza comparvero davanti la nostra Corte d'Assisie presieduta, come dicemmo, dall'infermo barone Nasi.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dal cav. Masino, e la difesa dall'avv. Paretti.

Gli accusati, con aspetto tranquillo, negano il furto loro ascritto.

— Ma dove avete preso il merluzzo che avete venduto ai diversi negozianti?

— Io l'ho comperato da un ignoto di Carmagnola, risponde il padre.

— Ed io da uno sconosciuto sul ponte Mosca, risponde a sua volta il figlio.

— Io sono passato più volte sul ponte Mosca, e non ho mai veduto a vendere del merluzzo.

— Vostra Eccellenza è passata quando non vi erano venditori di merluzzo, io per contro passai quando ve ne erano.

— Ma nei vostri costituti avete detto una cosa ed ora ne dite un'altra, osserva il Presidente.

— È il giudice istruttore che ha scritto male, risponde il padre.

— È il giudice che ha sbagliato, risponde il figlio.

— Vedremo ciò che diranno i testimoni.

— Io non temo nessuno, grida forte il padre.

— Meglio per voi.

Fra i molti testimoni vien sentita la Baratto Angela.

— Anche voi avete comprato del merluzzo dagli accusati?

— Nossignore, non fui così minchiona: mi sono subito accorta che quel merluzzo puzzava di furto; me lo ha esibito a troppo buon prezzo, ed io *marameo!* non volli saperne di quel ladro.

— Io ladro? grida impetuosamente l'Allegranza padre, io ladro? sei tu una ladra, sei una bugiarda: io ti conosco da lungo tempo per una imbrogliona, che te la fai colle guardie.

La teste ride ed il signor presidente, congedandola, le dice di non dar retta alle calunnie dell'accusato a cui nessuno presta fede, e soggiunge:

— Vi faccio i miei complimenti perchè avete saputo resistere alla tentazione di non comprare quel merluzzo rubato: se tutti facessero così, se non vi fossero ricettatori, compratori di cose rubate, non si commetterebbero più tanti furti, e i ladri diminuirebbero perciò d'assai (e gli avvocati morirebbero di fame).

Dopo l'audizione dei testimoni prende la parola il cav. Masino, il quale sostiene energicamente l'accusa.

Il difensore a sua volta nega che i suoi clienti siano gli autori del furto, e crede che i medesimi siano tutt'al più colpevoli di ricettazione dolosa.

I giurati fanno buon viso alle parole della difesa; ritengono gli accusati come colpevoli di ricettazione dolosa, per cui ad essi accusati viene inflitta soltanto la pena del carcere, cioè tre anni al padre ed un anno al figlio, stante la sua minore età degli anni 21.

Nel partire dalla sala dell'udienza lo Allegranza padre si mise ad imprecare contro la giustizia, disse che era innocente, che voleva ricorrere in Cassazione.

Poveretto! non sa che fu fin troppo favorito dai giurati.

Riceviamo in questo momento notizie del barone Nasi, che è in via di guarigione, e si spera che martedì potrà ritornare alle Assisie. — Riceviamo pure notizie, ma allarmanti, sulla salute dell'altro distinto presidente della Corte di Assisie straordinaria, conte Rossenda, il quale versa in pericolo di vita. Speriamo e facciamo voti che il Cielo non ci privi di un tant'uomo, di un magistrato sapiente e da tutti amato. — Il presidente Mari è stato mandato alla Corte d'Appello di Casale.

Così abbiamo molti malfattori da giudicare, e ci mancano i galantuomini per giudicarli.

CURZIO.

Non si temeva punto Enrico V, ma il passato cui esso rappresenta e gl'Italiani distrussero a una loro. « Non possiamo esser amici che di una Francia liberale, » diceva in bonissimo francese un ministro. Il linguaggio dei nostri fogli legittimisti e clericali dispiace qua meno che non credesi, la stampa italiana è ben più violenta e non esercita alcuna autorità nel paese. Si stampa qua l'*Unità Cattolica*, la quale non manca di sale, nè di fiele e gli uomini onesti la leggono tuttavia senza ira ed anco con alquanto piacere, senza aver menomamente comuni con essa le idee. Nè maggior importanza si dà ai fogli arrabbiati di Parigi. Parve a me che qua la repubblica conservativa sgomenti pochissimi, quantunque l'Italia sia profondamente monarchica. Quella specie di repubblica sarebbe il Governo con cui il Gabinetto italiano si accorderebbe più facilmente, a una condizione tuttavia, cui potete indovinare, si teme qua il vessillo rosso più ancora che il bianco.

Un altro fatto pure mi colpirà in questo banchetto. Se non si disse nulla della Francia, si mantenne pure il silenzio sulla Prussia. Mi assicurano che fosse presente il ministro germanico, ma non disse verbo. Nelle conversazioni particolari ho udito una discussione molto interessante, in cui si faceva il paragone fra il conte di Cavour ed un altro statista, cui amiamo molto meno. Inutile il dire che si dava la palma al primo. Si notava che quando il Cavour cominciò l' opera sua non aveva a sua disposizione che un piccolo paese battuto, rovinato, senza esercito, senza danaro, incapace a far nulla da se stesso, tormentato inoltre al principio dal morbo asiatico, dalla carestia, tenuto indietro dal clero, eccitato dai rivoluzionari, e che a forza di audacia e di prudenza potè in dieci anni, non solo dar effetto a ciò che pareva un sogno, l'unità italiana, cui avevano appena concepita gli spiriti più chimerici, ma improvvisare la civiltà in sette Stati arretrati, che per lo più trovavansi ancora nella condizione del secolo passato.

E ciò ha fatto il conte Cavour senza imbavagliare la stampa, senza mandare alcuno scrittore in un cassero, senza ingannare alcuno. Non dichiarò la guerra ai sovrani d'Italia che dopo aver usato tutti i mezzi possibili per metterli d'accordo coi loro sudditi. In tutte queste guerre forzate ebbe i popoli con sè, fu invocato ad alto grido da tutti gli oppressi della penisola, trovò i più sicuri alleati non fra gli stranieri che gli recarono il soccorso delle armi, e neppure nell'esercito piemontese sempre presto a seguire il suo monarca, ma nelle simpatie nazionali che gli aprivano tutte le porte, gli sgombravano tutte le strade, gli assicuravano la vittoria prima della battaglia. Non conquistò l'Italia, questa gli si gittò nelle braccia, non incorporò al Piemonte una provincia senza voto del popolo. Lo straniero gli giovò solo contro lo straniero. L'Emilia, la Toscana, le Marche, Napoli, la Sicilia si diedero a lui quasi senza combattimento, non gli si opposero a Castelfidardo ed a Capua che alcune legioni composte di stranieri. Non soggiogò colla forza delle popolazioni riluttanti.

Brevemente, il conte di Cavour volle ed ottenne l'indipendenza dell'Italia, non il dominio piemontese ed obbliando la sua provincia per la grande patria comune, finì col creare, non una specie di Prussia ingrandita, ma una grande nazione in cui si confuse la sua piccola provincia, E finalmente potè compiere tutto ciò senza menzogne, senza finzioni, per la lealtà del suo re, per la proclamazione delle libertà, mantenute nonostante tutte le opposizioni, e preparando in tal modo l'opera sua, che, quantunque questa fosse fallita, sarebbe almeno rimasta la libertà, la sua riputazione sarebbe sempre stata intatta, anche nel caso di una nuova catastrofe simile a quella di Novara. Ecco perchè il Cavour è considerato qua come il primo personaggio politico del nostro tempo.

Scrivono da Parigi:

L'arrivo del conte Monti a Parigi dà luogo alla diceria di una nuova lettera del conte di Chambord, diretta ai capi del partito realista, nella quale si prescrive loro la condotta da tenere nella votazione della proroga.

Il *Gaulois* crede sapere che un accordo sia possibile fra la destra ed il centro sinistro.

La proposta Changarnier sarà probabilmente ritirata per lasciar tuttora sussistere lo *statu quo*.

La Commissione della proroga ieri doveva riunirsi per esaminare l'emendamento Jules Simon. Se nulla succede d'impreveduto, la relazione di Laboulaye sarà presentata domani, sabato, alla Camera.

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Italie* dice che si ritiene come assicurata la rielezione dell'onorevole Biancheri all'ufficio di Presidente della Camera dei Deputati.

Telegrafano alla *Nazione*:

Roma, 14, ore 5 pom.

Il progetto di legge sugli impiegati contiene un aumento sullo stipendio inferiore alle lire tremila. Gl'impiegati residenti in Roma avranno tutti un'indennità del dodici per cento sullo stipendio.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

« Regna in questo momento un indescrivibile disordine nelle comunicazioni ferroviarie tra Roma e il rimanente d'Italia. Quasi nessun convoglio giunge in orario da Napoli e da Firenze. Inoltre manca quasi sempre a Firenze la coincidenza dei convogli dell'Alta Italia, i quali giungono con gravissimi ritardi. Di tutto questo disordine nessuno sa spiegare la cagione. È perciò aspettato con grande impazienza il nuovo orario, che deve andare in vigore il 1° dicembre.

Il convoglio poi che doveva giungere stamane da Firenze ha avuto dei guasti nella macchina ed è stato costretto a fermarsi circa un paio d'ore, distante appena una sessantina di chilometri dalla stazione di Roma. E ieri ad uno dei convogli che andavano da Roma a Firenze, è sviato un carro di bagagli, e fu un miracolo se non accadde alcuna disgrazia. È da sperare che l'on. Spaventa, ministro dei lavori pubblici, di cui è ben nota l'energia, si occuperà di metter rimedio a questo stato di cose.

Va segnalata una importantissima decisione resa dalla nostra Corte di Cassazione nella causa della Società ferroviaria dell'Alta Italia contro Rochas, in data 23 luglio p. p., relatore Garneri, quale sentenza trovasi pubblicata nel giornale giuridico di questa città *La Giurisprudenza*, anno corrente, n. 46. Questa decisione sanziona la massima seguente:

« Di proprio arbitrio, o colla semplice autorizzazione dell'autorità amministrativa o dei commissari, non può una Società ferroviaria alterare la destinazione di una qualsiasi stazione regolarmente stabilita sulla rete ferroviaria, come abbandonarla, limitarne l'uso del pubblico, rifiutando l'accettazione di merci per la stazione stessa, o la consegna in essa delle merci ai destinatari: per introdurre siffatte innovazioni è necessaria una disposizione legislativa generale o speciale. »

Pare decisa dal Ministero la presentazione del progetto che tassa le operazioni di Borsa. Sarebbero esplicitamente riconosciuti gli affari di Borsa conchiusi coll'intermediario degli agenti di cambio autorizzati, come fu deliberato dal Congresso delle Camere di commercio di Napoli nel 1871. (*Borsa*).

Arrivarono a Venezia il membro del Parlamento inglese Richard, il celebre propugnatore dell'arbitrato internazionale e M. David Dudley Field, illustre giureconsulto di Nuova-York e presidente del Congresso internazionale di Bruxelles.

Ecco i particolari del ricevimento fatto a Roma al battaglione di Guardia Nazionale reduce da Torino, quali ce li dà l'*Opinione*:

« Il battaglione della Guardia Nazionale reduce da Torino, il cui arrivo era stato annunciato prima per le 6 antim., poi per le 2 1|2 pomeridiane, quindi per le 6 1|2 pom., è finalmente giunto questa sera alle ore 9 1|2.

« Una folla immensa di persone era ad aspettare i militi che sono stati accolti con una salva di applausi all'uscire dalla stazione.

« Il comandante gli ha fatti ordinare in colonna e al suono di musica il battaglione passava per via Nazionale, quindi per via Venti settembre fino a Colonna Traiana ove si è sciolto.

« Non meno di cinque o sei mila persone accompagnavano i reduci. Giunta la folla sulla piazza del Quirinale il concerto ha intuonata la marcia reale alle grida entusiastiche di Viva il Re, Viva l'Italia. »

Scrivono da S. Francisco, California, che ivi è attesa tra poco la pirocorvetta italiana *Garibaldi*, proveniente dalla China e dal Giappone, al di cui bordo trovasi in qualità di guardia marina il giovane Duca di Genova; dopo aver visitata la California, traverserà probabilmente il continente americano sulla ferrovia del Pacifico per recarsi a New York, ove s'imbarcherà per l'Europa.

Se ciò fosse per avverarsi, il Duca di Genova sarebbe il primo principe di Casa Savoia che visita la metropoli commerciale degli Stati Uniti.

Scrivono da Pisa al *Corriere italiano* in data del 13:

Non so se io vi scriva da Pisa, ovvero dalle montagne di Calabria.

La città mite — la città civile — per poco non diviene un serraglio di selvaggi.

Ieri a sera verso le otto fu aggredito il cavaliere Ranieri Simonelli deputato al Parlamento.

L'aggressione avvenne sullo sbocco che da via S. Frediano mette in piazza dei Cavalieri, per opera di un individuo che erasi quivi appiattato.

L'assassino attese che la designata sua vittima passasse oltre, e quindi lanciatosegli dietro gli vibrò un poderoso colpo, con arma tagliente, mirando alla carotide.

Fortunatamente pare che la tesa del cappello deviasse alquanto la mano omicida, e l'arme non colpì il punto designato, ma sibbene l'orecchio e la tempia. La ferita non è mortale.

Ciò non toglie per altro che l'attentato non sia superlativamente infame.

L'assassino per ora è rimasto ignoto.

Vogliamo credere che la giustizia saprà rintracciare il colpevole e prendere savie, ma severe misure per la sicurezza della città.

L'animo disturbato m'impedisce di aggiunger altro per oggi.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il prospetto delle rendite postali nel 3° trimestre del 1873 in confronto con lo stesso periodo del 1872.

Nel 3° trimestre 1873 esse ascesero a lire 5,637,139 25. Nel 3° trimestre 1872 a lire 5,346,062 [illegible]. Differenza in più nel 1873: L. 291,070 77.

Aggiungendo i prodotti del semestre precedente, si hanno per i primi nove mesi del 1873 lire 16,759,257 18, e per i primi nove mesi del 1872 lire 15,330,940 25. Differenza in più pel 1873: lire 1,421,316 93.

FRANCIA.

Ecco il testo definitivo del progetto di legge per la proroga, quale fu votato giovedì scorso in seno della Commissione dei quindici:

« Art. 1. I poteri del maresciallo Mac-Mahon, presidente della repubblica, gli sono continuati per un periodo di cinque anni al di là della riunione della più prossima legislatura.

« Art. 2. Questi poteri si eserciteranno nelle condizioni attuali fintantochè sieno state votate le leggi costituzionali.

« Art. 3. La disposizione espressa nell'art. 1 prenderà posto fra le leggi organiche e non avrà il carattere costituzionale che dopo la votazione di queste leggi.

« Art. 4. Nei tre giorni che seguiranno la promulgazione della presente legge, una Commissione di trenta membri sarà nominata negli uffizi per procedere allo esame delle leggi costituzionali presentate il 19 ed il 21 maggio. »

Le basi di questo progetto furono adottate colla maggioranza di 8 voti contro 7.

Il solo dissenso serio fra la maggioranza della Commissione, composta, in gran parte di membri del centro sinistro, e la minoranza composta di membri della destra, si manifestò sull'articolo 3°, il quale prescrive che la proroga dei poteri non debba aver *forza di legge* costituzionale — o irrevocabile — se non dopo la votazione delle leggi che regolano la attribuzione dei poteri.

Questo progetto di legge — senza tener conto del dissenso accennato — offrirebbe certi elementi di transazione che si spera possano prevalere in seduta pubblica.

Ciò che fin d'ora va constatato si è che il centro sinistro col presentare e votare un tale progetto di legge si è separato dalla sinistra repubblicana e dall'estrema sinistra, le quali contestano all'Assemblea il diritto costituente.

Il Presidente della Repubblica ha dichiarato apertamente alla Commissione dei Quindici, che bisogna ad un tempo fortificare il potere esecutivo e votare le leggi costituzionali che sole possono dare la stabilità al Governo. Ma queste leggi, riconosciute necessarie dallo stesso Mac-Mahon, quale altra cosa possono essere che la organizzazione legale del Governo il fatto che già la Francia possiede, e che si chiama Repubblica?

INGHILTERRA.

Un telegramma da Londra alla *Neue Freie Presse* fa ritenere per probabile che sarà adunato fra breve il Parlamento onde concedere i fondi necessari alla guerra contro gli Ascianti, che assume vaste proporzioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 14 novembre.

Il principe Umberto giunge stassera. Il principe Amedeo giungerà domani mattina.

La *Gazzetta ufficiale* reca il decreto che nomina senatore il commend. Bussolino.

Parigi, 14 novembre.

Gli elettori dell'Aude, del Finistère e della Senna e Oise sono convocati pel 14 dicembre per le elezioni suppletorie.

Madrid, 14 novembre.

La Catalogna è dichiarata in istato di assedio.

Washington, 13 novembre.

Il vice-console americano a Santiago protestò contro le esecuzioni, ma inutilmente. Fish protestò energicamente e telegraficamente a Madrid, denunziando tali atti come un oltraggio alla civiltà ed alla umanità, ed un insulto all'America. Il Governo spagnuolo rispose riconoscendo la risponsabilità, rinnovò le assicurazioni di amicizia, disapprovò le esecuzioni, e promise soddisfazione.

Fish ebbe una lunga conferenza coi ministri inglese e spagnuolo.

Le fortificazioni dei porti del Sud vengono rinforzate.

Berlino, 14 novembre.

L'Imperatore è ristabilito in guisa che potè ieri lavorare col Gabinetto militare, e udì oggi i rapporti dei ministri.

Parigi, 14 novembre.

Assicurasi che il Governo, d'accordo colle frazioni della destra, decise di mantenere la cifra a dieci anni. Soprattutto non accetta la proroga condizionata e che non incominci a data precisa.

Versailles, 14 novembre.

Il ministro della guerra dichiarò alla Commissione del bilancio che l'applicazione della legge sulla riorganizzazione dell'esercito esigerà in avvenire un aumento del bilancio.

Pel momento occorrerebbero 17 milioni e mezzo per poter chiamare, in conformità della legge, la seconda parte del contingente che comprende 50 mila uomini; ma vista le difficoltà finanziarie, acconsente di aggiornare questa chiamata all'anno venturo. Spera che il bilancio della guerra più tardi sarà aumentato.

CRONACA NERA

La scorsa notte verso un'ora circa si manifestava il fuoco nel magazzino di stracci e stoppe della ditta Colombo e Marsa in via Madama Cristina. L'incendio avrebbe potuto recare gravi danni non solo al caseggiato ma alle case vicine, poichè nella stessa località trovasi il laboratorio pirotecnico del sig. Viriglio.

Si portarono sul luogo del disastro le guardie di P. S., i carabinieri e le guardie a fuoco colle pompe idrauliche, e tutti si adoperarono per l'estinguimento dell'incendio, che fu domato in breve tempo, causando un danno di L. [illegible] circa, fra stoppa ed altre materie consumate.

Il fuoco si appiccò per mezzo di un camino screpolato esistente nel detto magazzino. Non si hanno a lamentare disgrazie di sorta, sebbene gli abitanti abbiano dovuto trasportare altrove le loro masserizie.

— Ieri mattina un ladro, adocchiato un bel paletot-giacca nelle bacheche del negoziante d'abiti fatti signor Foa Gabriel, in via Barbaroux, tanto fece che se lo portò via, senza destare la menoma sorpresa nei passanti che lo credettero un onesto compratore.

— Verso le 7 di sera poi, altri mariuoli aprirono la vetrina dell'orefice Peale, in via Milano, ed esportarono oggetti d'oro e d'argento pel valore di L. 300 circa.

— La sera del 10 corr. il pretore di San Benigno, circondario di Torino, avv. Boggino Carlo, avendo fatto buon ufficio presso quattro ubbriachi perchè desistessero dal far schiamazzi e di altercare fra di loro, in paese, venne assalito da uno di essi, percosso con due pugni e quindi ferito di coltello alla regione frontale. Il feritore è certo Alifredi Antonio, d'anni 24, contadino, finora sfuggito alle ricerche dell'autorità di P. S.

— Gli arrestati furono otto fra cui quattro donne.

FATTI DIVERSI

Notizie di Garibaldi. — Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza:

Un nostro amico, di ritorno da Caprera, ci reca notizie del nostro illustre concittadino il generale Garibaldi. Di salute, il generale da alcun tempo in qua sta relativamente meglio, ma i suoi dolori non lo abbandonano, ed è costretto trascinarsi colle gruccie. Egli esce ogni mattina verso le nove, fa alla meglio una passeggiata attorno il giardino, e poi rientra in casa, e non esce più che all'indomani, la maggior parte del tempo è costretto starsene sdraiato. Gli avvenimenti della Francia, specialmente di questi ultimi tempi, lo hanno fermamente disgustato.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica della Sete di Torino

Bollettino del 14 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	1	78 09
Trame	»	» »
Greggia	6	515 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	594 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 120.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873

Bollettino del 14 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	913 67
Trame	»	» »
Greggia	7	507 64
Articoli diversi	2	51 60
Totali	21	1472 91

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 322. Chilogrammi 25,097 31.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

Cereali. — La posizione dei mercati francesi resta invariata.

A Parigi, 13, le farine di consumo ferme da L. 83 a 87 il sacco di 157 kil. Quelle di commercio da 82 50 a 87 50 il sacco di 159 kil. Il frumento a livrer da 34 75 a 35 50 i 100 kil.

Marsiglia, 12, mercato calmo a causa dei numerosi arrivi. Venduti 1480 ettol. Africa duro 130|126 a L. 41 disponibile; 800 Spagna rosso a 34 50 i 100 kil. id.; 740 Ecoe tenero 126|121 a 3. id.; 3200 Burgas 125|123 a 40 50 id.; 930 Danubio 126|121 a 37 dispon.; 960 Irka Nicolaieff 126|121 a 42 id.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0|0.

Arrivi: 145,590 ett. di frumento; 1200 ett. d'orzo.

Novara, 13 novembre. — **Cereali.** — Oggi mercato vivo e con molti affari; prezzi stazionarii in tutti i generi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	28 45 29 85
Id. bertone	»	» — — — —
Frumento	»	» 28 — 28 10
Segala	»	» 16 60 18 65
Meliga	»	» 15 50 16 60

Mercato di Torino *del 15 novembre.*

FORAGGI. — Fieno da 80 a 85. Media 82. — Paglia da 60 a 70. Media 65.

Borsa di Genova. — 14 novembre.

La Rendita a 67 10.

Azioni Banca Nazionale a 2105.

Il Mobiliare a 827.

Le azioni Regia Tabacchi a 828.

Le Meridionali a 422.

Francia breve lettera a 116 30, danaro a 116 25.

Londra a vista lettera 29 20, danaro 29 15.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 14 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 15
» » fine mese	69 15
Prestito nazionale 1866	64 1|2
» » stallonato	60 1|2
Azioni Banca nazionale	2120 —
» Banca Lombarda	685 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	730 —
» Banca generale	470 —
» Banca di Costruzione	428 —
» Banca Industriale	218 —
» Banca Credito Milanese	222 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotoniera	290 —
» Banca Laniera	229 —
» Regia Tabacchi	831 —
» Ferrovie Meridionali	422 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 —
» Ferr. Romane	188 —
» Ferr. Sarde	210 —
» Regia Tabacchi	146 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	84 3|4
Buoni ferrovie Meridionali	315 —
Cambi sopra Francia a vista	116 15
» Londra a tre mesi	29 18
» Francoforte a tre mesi	246 —
» Vienna a tre mesi	251 1|2
I pezzi da 20 fr.	23 25
Sconto	5 0|0

	13	14
Firenze,		
Rendita al 5 0|0	69 07	69 32
Id. al 1° gennaio 1874	66 30	67 15
Oro lettera	23 26	23 18
Londra lettera	29 15	29 10
Cambio su Parigi	116 35	116 12
Prestito Nazionale	64 30	64 50
Azioni Tabacchi	828 —	834 —
Banca Nazionale	2100 —	2112 —
Az. ferr. Merid.	406 —	420 —
Banca Toscana	1542 —	1545 —
Credito mobiliare	810 —	824 —
Italo-Germaniche	425 —	445 —
Parigi,		
Nuovo Prestito	91 07	90 97
Rendita francese	57 32	57 10
Rendita Italiana	59 25	59 75
F. Lombardo-Veneta	362 —	351 —
Banca di Francia	4270 —	4365 —
Ferr. Romane	72 25	70 —
Obblig. idem	179 —	180 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	178 —	171 25
Cambio sull'Italia	14 1|2	14 1|2
Obb. regia Tabacchi	463 75	468 75
Azioni regia Tabacchi	720 —	740 —
Prestito	90 30	90 75
Londra a vista	25 68	26 00
Aggio dell'oro	7 —	5 —
Consolidati Inglesi	92 13|16	92 13|16
Vienna,		
Mobiliare	210 25	219 —
Lombarde	169 —	164 —
Banca Anglo-austriaca	135 25	140 —
Austriache	318 —	320 —
Banca Nazionale	950 —	952 —
Napoleoni d'oro	9 14 5	9 10
Cambio su Parigi	45 [illegible]	44 80
Cambio su Londra	114 50	113 30
Rendita austriaca	73 40	73 10
Id. in carta	68 30	68 50

	13	14
Berlino,		
Austriache	187 —	188 —
Lombarde	96 —	95 1|4
Mobiliare	120 1|2	125 3|4
Rendita Italiana	57 3|8	57 1|2
Id. Turca	42 —	44 1|4
Londra,		
Consolidato Inglese	92 3|4	92 7|8
Rendita Italiana	58 1|4	58 —
Spagnuolo	17 3|4	17 1|8
Turco	45 1|4	45 3|2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 novembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 67 35 40 45 (67 40) 67 55 52 1|2 (67 52 1|2) in liq. 67 38 88 93 88 p. 30 9bre.

Corso legale 67 45.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 60 45 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2118 2120, in liq. 2128 p. 30 9bre.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in liq. 888 p. 30 9bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 720 724 726 30 727 727 723 p. 30 9bre. 739 738 p. 31 xbre.

Pezzi d'oro da L. 20 [illegible] a 23 35.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	116 10	116 30	116 10	116 30
Francoforte	— —	— —	246 1|2	247 —
Lione(**)	116 25	116 60	116 25	116 40
Londra (***)	29 10	29 25	29 17 1|2	29 22 1|2

(*) Sc. 7 p. 0|0. (**) id. 2. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

15 novembre 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 32 1|2 sulla borsa precedente.

L'odierno mercato esordì, e si mantenne colle migliori disposizioni. La Rendita era specialmente domandata a 67 35 67 45 cont. e fine. I valori approfittarono in parte della buona tendenza. Notiamo le az. Banca Naz. a 2125 e le Mobiliari a 885.

Sempre in buona vista le Torino, si trattarono a 730 fine. Per contro le az. Banco Se. rimasero quasi abbandonate a 269 270. Az. Tabacchi 830. Le obbl. Romane offerte per contanti, trovavano solo collocamento per fine a 187 1|2.

Chiusura buonissima.

Oro 23 28, 23 31.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera *Faust*, ballo *Pietro Micca*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *La donna e lo scettico.*

Balbo (ore 7 1/2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *La bella Elena.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Un pover mutt.* — *Papà Camillo an ciel.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

PANORAMA

Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 12, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* 20.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

ANNO XXIX

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti Militari. 14M

Istituto Chevalier

EDUCAZIONE FEMMINILE

Corsi Inferiori e Superiori

Insegnamento Teorico-Pratico delle Lingue Italiana, Francese, Inglese, dei Lavori Femminili, Piano-forte e Ballo.

Corso Principe Amedeo, N. 17, piano primo, Torino. 900

Istituto Rossi

Torino, via Mercanti, N. 13.

Corso Liceale, Ginnasiale, Tecnico ed Elementare. 1078

VIA S. TERESA

N. 1, piano 2°.

Scuola di strumenti a fiato.

Studio teorico-pratico del pianoforte. Insegnamento per l'armonia. I proprietari e direttori Simonetti cav. Domenico, Vaninetti Giuseppe. 1096

LA NUOVA EPOCA

Organo della Nuova Chiesa in Italia.

È aperto l'abbuonamento al prezzo di L. 4 per tutta Italia, al III vol. di questo periodico. Gli abbonati avranno in *premio* e franco di posta, l'aureo trattato di Swedenborg, d'imminente pubblicazione, intitolato **La Sapienza Angelica sulla Divina Provvidenza**, bellissimo vol. in 8°, di circa 400 pagine.

N.B. Il 1° numero del periodico si spedisce *gratis*. Scrivere *franco* alla direzione della **Nuova Epoca**, Corso del Re, 45, Torino. 1103

Incanto volontario

di un corpo di casa in Torino, via Doragrossa, N. 3.

Il 20 novembre, ore 10 antimeridiane, il notaio sottoscritto esporrà nel suo studio all'asta pubblica la casa suddetta, sul prezzo di **L. 250 mila** e sull'interesse netto capitalizzato del 6 25 per cento.

Comm. Carlo Francesco Alasio, via Milano, 14. 1062

Incanto volontario

Il 2 dicembre p. v., ore 9 antim., nello studio del notaio Cassinis, via Botero, N. 19, Torino, avrà luogo **l'incanto volontario** di una **CASA** in detta città, via del Teatro d'Angennes, N. 23, di altra **CASA** in Moncalieri, Piazza Vittorio Alfieri, e di una **VILLA**, ivi, sui colli. 1074

Incanto volontario 1109

di effetti mobili, in un appartamento al 1° piano della casa N. 6, via San Filippo, consistenti in sedie, sofà, tavole, pendola di bronzo, consolle, maioliche inglesi, porcellane, dipinti ad olio antichi, diversi strati fini grandi da pavimento, cortine da finestra ricamate, ricco buffet antico, ecc., martedì prossimo 18 corrente novembre, alle ore solite.

Torino, 12 novembre 1873.

Not. Carlo Gagna est. giur.

Da vendere

Corpo di casa in Torino, angolo vie Po, e Rossine.

Per le trattative dirigersi dal notaio *Paroletti*, via *Corte d'Appello*, N. 2. 1058

GUARIGIONE 1206. dei

BALBUZIENTI

Il signor Chervin dottore dell'Istituto dei Balbuzienti di Parigi sovvenzionato dai Consigli Municipali e Provinciali di Lione, Marsiglia, Bruxelles, Madrid, ecc., aprirà il 27 corrente a Firenze un corso di pronuncia all'uso dei Balbuzienti. Questo corso, il solo che avrà luogo in Italia, dura 20 giorni.

Lung'Arno Acciajoli, 12.

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

FABBRICA 32 & 33 RED-LION STREET, HOLBORN, LONDRA

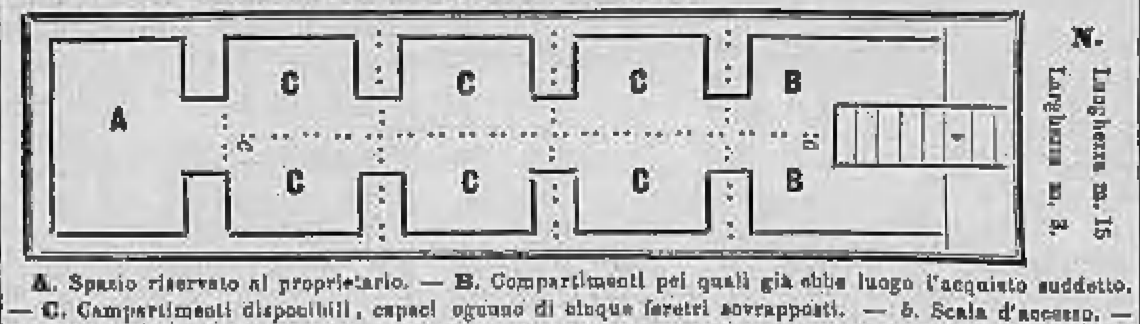
Deposito in Milano da

A. MANZONI

e comp. **via Sala, 10.** 8

CAMPO SANTO DI TORINO

Si propone l'acquisto del diritto di occupazione perpetua di uno o più compartimenti in cui è divisa, come dall'esposto piano, la camera sotterranea della sepoltura privata, N. 136.



A. Spazio riservato al proprietario. — **B.** Compartimenti pei quali già ebbe luogo l'acquisto suddetto. — **C.** Compartimenti disponibili, capaci ognuno di cinque feretri sovrapposti. — δ. Scala d'accesso. — La linea cc indica, nel sotterraneo, lo spazio libero tramediante li due ordini di sepolture, ed alla superficie del suolo, il limite al quale ciascheduno degli utenti può assurarsi pel collocamento di opere d'arte e ricordi mortuarii.

NB. **Dirigersi sul luogo all'ufficio della Direzione.** 843

Da affittare al presente

N. 5 locali palchettati ed acqua potabile, ad uso Banca ed alloggio, via Arsenale, N. 12, casa Alfieri.

Ivi da vendere d'occasione

Diversi mobili, due Pianoforti ed altri generi ad uso alloggio.

Un buon cavallo da tiro e da sella.

Diverse Carrettelle (vetture) e finimenti. 1089

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifici, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

Grande Magazzino di Mobili

di ogni qualità, con fabbrica nella per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 940

S'appigiona

con o senza scuderia e rimessa pel **1° aprile 1874**, grandioso e signorile alloggio d'angolo di 21 camere e tre soppalchi al piano nobile, palchettato, con acqua interna, quattro entrate.

Dirigersi dal proprietario Luigi Mazza sarto, angolo della via della Palma. 1088

Ricerca di Testamento

Il giorno 30 aprile p. p. essendo defunto il signor Garella Carlo, e non essendosi potuto finora trovare alcun testamento di cui si dice che dove aver fatto, perciò si prega qualunque notaio che ne fosse effettivamente ritentore, di darne tosto avviso al signor Gilli Gioachino, Direttore gerente i molini di Dora detti Molassi, avendo il medesimo qualche interesse particolare. 1102

PRODOTTI FENICI

di F. C. CALVERT e C.

di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 31

Una persona civile desidera occuparsi come segretario privato od economo, anche nella tenuta di una villa signorile; pratica, ottime referenze e cauzione. — Scrivere franco al sig. A. R. R., fermo in posta, Torino. 1108

Da vendere BIGLIARDO a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Ospizio per l'Infanzia Abbandonata di Torino

Si invita chi voglia attendere alla provvista dei sotto indicati generi durante l'anno 1874 a presentare partito suggellato prima del giorno 3 del prossimo venturo dicembre, alla Segreteria dell'Ospizio, in via del Deposito, n° 14.

I generi a provvedere e la quantità approssimativa sono:

Pane grosso (compreso chil. 365 almeno di *grissino*)	Chil.	8,000
Carne di bue e di vitello (metà circa per qualità)	»	4,000
Paste bianche di semola, semola e riso di 1ª qualità	»	1,500
Vino	Litri	8,000

Gli aspiranti alle provviste, potranno avere in ogni giorno, visione del relativo capitolato nella Segreteria dell'Ospizio.

Il deliberamento avrà luogo a favore di quello tra gli aspiranti, il cui partito sarà ravvisato di maggior convenienza sotto ogni rapporto,

per il pane il giorno 9 p. v. dicembre a ore 2 pom. (martedì)

per la carne il giorno 9 p. v. dicembre a ore 3 pom. id.

per le paste, la semola ed il riso il giorno 10 p. v. dicembre a ore 2 pom. (mercoledì)

per il vino il giorno 10 p. v. dicembre a ore 3 pom. (mercoledì).

Torino, il 12 novembre 1873.

PER L'AMMINISTRAZIONE

1105 *Il Segretario-Economo* **Sismonda.**

Vendita Giudiciale

degli effetti mobili e fondi arredanti il grande albergo del POZZO, caduti nel fallimento di Felice Cornaglia.

Tutti i giorni esclusi le domeniche e lunedì, alle ore solite, in via Bogino, N. 3, coll'opera dell'estimatore giurato **Giovanni Angelo Chiantore**, perito e specialmente delegato dal regio tribunale di commercio di questa città, si venderanno ai pubblici incanti al miglior offerente e per pronti contanti tutti gli effetti di mobilio, vini nazionali ed esteri, in botti ed in bottiglie, due bigliardi, e due eleganti vetture Omnibus.

Torino, 14 novembre 1873.

Per i sindaci del fallimento

1090 **Cav. Negri proc.**

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 1100

Guarigione delle Ernie

Il BENDAGGIO galvanico, *Sistema Raspail*, premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli il 4 ottobre 1872, è il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le Nazioni per guarire radicalmente le Ernie.

Le numerose guarigioni ottenute nelle Città d'Italia ne sono una valida garanzia.

Pagamento dopo guarigione riconosciuta da un medico o chirurgo della località. Visite tutti giorni dalle ore 10 mattina alle quattro pom., via S. Francesco d'Assisi, N. 1, piano 1°.

1077 RICHARD ortopedico.

Banca del Popolo di Racconigi

Gli Azionisti sono convocati straordinariamente pel giorno **16 corrente**, onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente — Nomina d'un Censore — Relazione sull'andamento sociale.

Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti che abbiano depositato non più tardi di sabbato prossimo 15 i titoli delle loro azioni. 1104

Società Italiana di Lavori Pubblici.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria, per il giorno 4 dicembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, in via Lagrange, N. 7.

Ordine del giorno.

1° Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

2° Riduzione del capitale sociale.

In conformità dell'art. 23 degli statuti, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato, non più tardi del 24 corrente novembre, i loro titoli:

In Torino, alla sede della Società;

A Milano, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 33 degli statuti, per la validità delle deliberazioni, richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 30 azionisti, che rappresentino 2/5 del capitale sociale.

Torino, il 5 novembre 1873.

1073 LA DIREZIONE

SOCIETA' DEL GAZ DI ROMA

I signori Azionisti sono vivamente pregati di farsi rappresentare all'Assemblea straordinaria che avrà luogo in Roma il 1° dicembre 1873, dirigendosi ai signori **N. Bianco e C.**, via S. Tommaso, numero 22.

Il Gerente della Società

1099 **C. POUCHAIN.**

Cartiera Italiana

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione rimane sospeso il pagamento del 3° decimo, chiesto con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 ottobre, N. 281, e gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel 6 prossimo dicembre, alle ore 2 pomeridiane, presso la Banca di Torino.

Ordine del giorno.

1. Riduzione del capitale.
2. Comunicazioni del Consiglio.

L'AMMINISTRAZIONE.

NB. Possono intervenire all'Assemblea, a termine dell'art. 23 dello Statuto sociale, i possessori di almeno 20 Azioni, che abbiano fatto il deposito dei loro certificati almeno 10 giorni prima dell'Assemblea stessa.

Il deposito può farsi:

in TORINO presso la Banca di Torino;

in MILANO presso Vogel e C. 3134

Ordine Mauriziano

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Alle ore nove di mattina dei giorni infraindicati, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore di detto Ordine, via della Basilica, n. 3, si devenirà per mezzo d'incanti alla vendita in distinti lotti di preso boschivo con molte piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, vale a dire:

Il giorno 22 novembre 1873, di ceduo e piante della commenda di Stupinigi e sue dipendenze.

Ed il 4 dicembre successivo, di ceduo e piante della commenda di Staffarda e dei poderi della Fornace e dipendenze, di San Marco di Moretta, Centallo, Cavallermaggiore e S. Antonio di Ranverso.

Nella R. segreteria del Gran Magistero, e presso il notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, 20, ed i rispettivi economi locali, si può avere visione del capitolato d'asta, e della descrizione dei lotti. 1050

TELERIE E MANTILERIE

Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto *in via S. Teresa*, **sull'angolo della Galleria Natta** trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** *di una sola tela*, **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze,** ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti una minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza precaria. 1013

NUOVA INVENZIONE 929

GRANDE FABBRICA

Privilegiata e premiata

di Letti in Ferro e Paglericci Elastici

(A QUINTA SOSPENSIONE)

di RICHETTA DOMENICO

Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino

Giacomo GIOIA e Figlio

Avvisano la loro clientela avere unito alla loro Officina Meccanica e di Stromenti Geodetici, **Fonderia in Metalli e Ghisa** di qualunque forma e volume e lega, secondo l'esigenza dei lavori.

(SPECIALITA' INGRANAGGI E PICCOLI PEZZI).

Corso Valentino, 29, Torino.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù salutare e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 7 M

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste Pillole le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa Istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco e Cerutti; a Firenze dal farm. Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Boccanci e Bolarivant; in Ancona dal farm. Sabattini. 9 M

QUINA LAROCHE

Medaglia d'Oro

Premio di 16,000 fr.

Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo **Elisir riconstituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale, la mancanza di appetito, le cattive digestioni, nell'età critica, nevrosi, sfinimento, convalescenze troppo lente, febbri e relative sequele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE **ferruginoso** *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le farmacie.

TORINO, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 6,50 la bottiglia. — **L. 4** la mezza bottiglia. 11 M.

PILLOLE di BLANCARD

AL JODURO DI FERRO INALTERABILE

Appr. nel 1850 dall'Accademia di Medicina di Parigi

Adottate nel 1866 dal Formulario Francese, le Codex, ecc.

Queste Pillole, partecipando delle proprietà del **Jodio** e del **Ferro**, si impiegano specialmente contro le **Scrofole, la Tisi,** *nel suo apparire*, la debolezza di temperamento, ed in tutte le affezioni (*colori pallidi, amenorrea, ecc.*) ove è necessario *reagire* sul sangue, sia per rendergli la di lui regolarità e normale abbondanza, sia per richiamare o regolarizzare il suo corso periodico.

NB. Il Joduro di Ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. — Come prova di purezza e autenticità delle **vere Pillole di Blancard**, esigere **il nostro timbro d'argento** reattivo e la nostra firma qui unita, posta in calce di una etichetta verde.

Farm. via Bonaparte, 40, Parigi. *Diffidare delle Contraffazioni.*

Vendita all'ingrosso in Torino, **Agenzia D. MONDO.** *Firenze*, Pegna-Bertelli, Roberts e C.; *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Erba, A. Manzoni e C., Galliani e Mazza, Luigi Bagotti; *Genova*, C. Bruzza; *Napoli*, Vinponiani, Manificat, Losardo e Romano; *Livorno*, Boccacci, Carlo Comini; *Catania*, Giuffrida Aparo; *Venezia*, Giuseppe Botner, P. Ponci; *Vicenza*, Bellino Valeri, L. Majolo, Stefano Dalla Vecchia e C., Girolamo Cencato; *Padova*, Mauro, L. Cornelio. Vendita al dettaglio nelle principali farmacie. 4 M

FABBRICA E MAGAZZINO

Pianoforti, Armonium, Organi a Cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867, in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con Diploma di 1° Grado, a Milano con Medaglia, **all'Esposizione di Vienna con Medaglia di Merito.**

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 7, piano primo. 8 M

Grande magazzeno di Specchi delle migliori fabbriche di Francia, argentati col nuovo sistema perfezionato, senza mercurio, garantiti di perfetta naturalezza ed inalterabili. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso l'antico negozio di **GIORGIO FERRO**, via Roma, num. 18. 7 Mdi

L. MAZZA Angolo di Piazza Castello

Grande Assortimento Abiti e Sartoria

Paletot di mezza stagione	dal L.	25	a	70
Id. da inverno	»	30	a	120
Abiti diversi	»	20	a	80
Ponche e Pellegrina	»	30	a	120
Veste da camera	»	35	a	80
Pantalone di tutta lana	»	12	a	35
Gilets id. e lana e seta	»	5	a	20

Grande assortimento di stoffe estere e nazionali per quei signori che desiderano di farsi vestire su misura, e promette di ben servirli avendo dei migliori operai della città. 1241

Avviso all'Industria e Commercio

Un giovane di civile condizione cerca impiegarsi in qualità di Cassiere, Tesoriere in qualche buona Casa Bancaria, o Società industriale, garantendo materialmente e moralmente di sè. Rivolgersi all'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 1091

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, cautchouc e cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, la faccia alla G. Stazione F., Torino. 785

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scale sinistra. 702

Torino Tip. G. Favale e C.